



NEW *topici*



GRUPPO ALPINI CANZO

SEZIONE COMO

Anno 24 - Numero 2 - Giugno 2024



IN ATTESA DEL CENTENARIO

CENTENARI 1924-2024

**ADUNATA ALPINA
VICENZA 2024**

**LA DIFFICOLTÀ
DI GUARDARE AVANTI**

**NOTE DAL CORO
IL CORO GRUPPO ALPINI CERCA... TE**

**RANCIO GOURMET
POLPO ARROSTITO CON CONDIMENTO AGRODOLCE**



In attesa del Centenario

Dopo tanta attesa ecco che finalmente siamo arrivati a festeggiare il nostro Centenario di Fondazione. Da tempo si percepisce nell'aria questa attesa, peraltro già incominciata con altre iniziative ed altre si succederanno, prima di arrivare alla giornata che tutti attendiamo: 15 Settembre 2024.

Proprio in questi mesi, pensando ai 100 anni di fondazione del nostro Gruppo, mi sono posto alcune domande:

- 1) quando si è costituito il primo Gruppo Alpino e perché
- 2) quali sono le caratteristiche dell'alpino
- 3) cosa è successo dalla nascita del primo Gruppo ad oggi.

1

Al termine della Grande Guerra (1915-1918) un buon numero di reduci si ritrovano a Milano e nel corso di riunioni si concretizza l'idea di costituire un sodalizio fra coloro che hanno militato negli alpini.

La sera dell' 8 Luglio 1919 i promotori (circa 600 reduci alpini) approvano la costituzione ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini.

La notizia comincia a diffondersi, prima in Lombardia e poi nelle altre Regioni.

Le richieste di aggregazione all'ANA sono numerose e pertanto, modificato lo Statuto iniziale, nascono le Sezioni dapprima nei capoluoghi di Provincia e in seguito vengono estese anche ai Comuni.

Fra i doveri associativi i promotori ritenevano di ritrovarsi ogni anno per ricordare e onorare i compagni caduti.

A quei tempi non si parlava di Adunate Nazionali ma di "Convegni". Il primo Convegno venne organizzato sull'Ortigara nei giorni 5-6-7 Settembre 1920 e vide arrivare oltre duemila reduci iscritti nelle diverse Sezioni e Gruppi unitamente a molti altri non ancora iscritti.

2

Le caratteristiche dell'Alpino sono semplici e chiare: "impegno, tenacia, cuore, coraggio, senso del dovere, spirito di Corpo, solidarietà fra commilitoni e la continuità di questi valori anche dopo il congedo".

3

Dopo la nascita del Primo Gruppo ci fu l'avvento del nuovo Regime Fascista che portò gli alpini ad altre guerre ma, nonostante tutto, vi furono esempi di solidarietà fra alpini in congedo e in armi con l'invio al fronte di generi di conforto, aiuti alle famiglie più disagiate e bisognose.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, anche se decimati, gli alpini riprendono la rinascita e, alle generazioni di ex-combattenti si affiancano le nuove leve.

Dai Gruppi e dalle Sezioni cominciano a nascere spontaneamente iniziative rivolte alla solidarietà, il tutto svolto senza grandi clamori e pubblicità, ben sintetizzato nel motto:

"Onorare i morti aiutando i vivi".

Ecco che la svolta decisiva avviene in occasione del tremendo terremoto che nel 1976 sconvolge il Friuli. Nasce così l'idea di costituire un nucleo di Protezione Civile che ancora oggi è presente laddove vi sia una necessità di aiuto.

Ecco: adesso penso sia chiaro il motivo che tiene uniti così tanti Alpini e, anche se la leva obbligatoria è stata sospesa per legge, la grande famiglia degli alpini ha pensato di inserire al proprio interno anche persone che, pur non avendo effettuato il Servizio Militare o avendolo svolto in altri Corpi, condividano totalmente i valori alpini.

W gli ALPINI e ...

Buon Centenario a tutti gli iscritti al Gruppo Alpini Canzo!!!!

Centenari 1924-2024



Cento anni. Un numero iconico, profondo, tondo. Ci stiamo apprestando a festeggiare il nostro centenario ma soprattutto ci fa piacere vivere e condividere la festa del centenario dei Gruppi Fratelli. Quest'anno per la sezione di Como ha iniziato il Gruppo di Bellagio e subito dopo, idealmente attraversando il Lario il Gruppo di Tremezzo, entrambi accomunati da una bellissima giornata di sole, una grande partecipazione delle loro comunità e di Alpini. Un Gruppo Alpino è sempre qualcosa di più di una Associazione d'Arma, è vita, è storia, sono volti e sentimenti e come tali profondamente radicati nelle nostre comunità.

Non abbiamo terminato perché, mentre il nostro New Lapis va in stampa, ci apprestiamo a partecipare al centenario del Gruppo Alpini Rivoli Sezione di Torino con il quale condividiamo sentimenti di amicizia e quasi parentela, del resto siamo tutti fratelli. Nell'attesa di festeggiare il 15 settembre il nostro centenario alziamo il bicchier, facciamo cin cin e buon centenario fratelli alpini.

K.F.





E' passato un anno dall'adunata 2023 di Udine e siamo pronti per la partenza verso Vicenza per la 95° Adunata Nazionale Alpina.

Ore 08,00 partenza da Canzo per i gruppi di Canzo, Rezzago, Barni e Caviglio, mentre gli amici di Lambrugo sono già sul pullman. La compagnia è allegra e affiatata e il viaggio scivola divertente e sereno, come il tempo che ci accompagna con un sole splendido ed un cielo azzurro.

La prima tappa è il parcheggio dell'Autogrill Bauli di Verona dove si prepara "la colazione Alpina". Il parcheggio è già pieno di pullman dei gruppi alpini che devono raggiungere Vicenza: il primo assaggio di adunata!

Montato il tavolo per la preparazione dei panini, si crea subito un'aria di amicizia con gli amici Veneti e quelli di Luino, sul lago Maggiore.

Si riassapora subito l'atmosfera che distingue il corpo degli alpini: rispetto, collaborazione, entusiasmo e voglia di condivisione. Si riparte alla volta di Vicenza.

Arriviamo in città, verso mezzogiorno, in viale Mazzini dove finirà la sfilata e dove si ricompatterà il gruppo il giorno successivo.

Qui si unisce a noi il nostro "alpino maratoneta", Luca Benaglio, partito a piedi da Bergamo il 04 Maggio, dal Colle di S. Fermo: ci ha rappresentato nella camminata verso Vicenza portata a termine da una ventina di Alpini, ospitati nelle varie tappe

del percorso dai diversi gruppi alpini e indossando una maglietta con la scritta sul petto "Il sogno degli Alpini: la Pace".

Tutti insieme dunque, facciamo il nostro ingresso da v.le Roma, il viale della tribuna d'onore destinata alle autorità. Già il sabato pomeriggio è stracolmo di gente: alpini, donne, ragazzi, bambini intere famiglie.

Vicenza è invasa dagli Alpini, la festa è in tutto il centro storico, con stand per mangiare e bere ad ogni passo; i profumi delle grigliate di carne, dei wurstel, della porchetta, delle gigantesche mortadelle e dell'invitante fritto misto di pesce si spandono nell'aria e la birra scorre a fiumi! Si gode anche di una giornata calda e serena come tutto l'ambiente della città, risonante dei cori alpini che si esibiscono nelle piazze; lo spirito alpino invade la città e diventa un tutt'uno con la stessa. Noi condividiamo il pranzo con un alpino della Valfurva, alta Valtellina, con la cordialità tipica dello spirito alpino. Raggiungiamo la cittadella degli alpini dove sono esposti i mezzi militari e dove vengono anche illustrate le varie attività svolte dalle Truppe Alpine.

Tutto è molto bello e spensierato, proprio come la nostra compagnia: simpatica, gioviale e affiatata. Le persone che incontriamo, alpini e non, sono cordiali, l'età non conta, quello che è importante è essere pronti ad accogliere e condividere i valori fondamentali. A tal riguardo un giornale locale



riporta: "Gli Alpini si accampano, si organizzano pulendo prima, tagliando l'erba, se serve, e lasciando l'area più pulita di come l'hanno trovata".

Trascorso il pomeriggio a Vicenza gustando bellezze e caratteristiche della città, alle 18 risaliamo in pullman e partiamo verso il paese di Chiampo per raggiungere l'hotel "La Pieve", dove siamo alloggiati; il tempo di una doccia e ritrovo per la cena.

La scelta dell'hotel si rivela ottima, sia per le camere che per la cucina: la cena è molto apprezzata, tanto che quasi nessuno rifiuta il bis dei primi piatti! La compagnia, sia durante la cena che nel dopo cena, è molto divertente e famigliare; è tutto molto bello ma, stanchi della giornata, ci ritiriamo per la notte perché ci aspetta la domenica della sfilata. Sveglia alle 7, colazione e partenza per Vicenza dove arriviamo alle 9 circa.

Puntatina al Duomo, alla Basilica Palladiana e un veloce pranzo prima di raggiungere l'ammassamento. Ci rendiamo subito conto che la gente è innumerevole, tanto che verrà riportato sui giornali che "100 mila alpini sfilano a Vicenza, ma con una presenza totale tra le 400 e le 500 mila persone".

Il sole e la bella giornata hanno fatto in modo che l'adunata di Vicenza sarà ricordata come "l'Adunata dei Record".

Anche un altro aspetto ha però contraddistinto questa adunata che aveva come tema: "Il sogno di pace". Sì, perché gli Alpini che sanno cos'è la



guerra, hanno come obiettivo la ricerca e la difesa della pace.

Proprio per questo la sfilata della Sezione di Como, annunciata e commentata dal nostro cerimoniere Tiziano Tavecchio in qualità di speaker, si è aperta con il pannello floreale del gruppo di Griante, riportante il messaggio "Sogno di pace".

Anche un altro striscione riprende il tema "Mai più la guerra, mai più", ricordando le parole che Papa Paolo VI il 4 Ottobre 1965 pronunciò al palazzo delle Nazioni Unite.

Seguono nell'ordine di sfilata il Vessillo Sezionale con le 7 medaglie d'oro al valor militare, scortato dal Presidente e da tutto il Consiglio Sezionale, i Sindaci, le fanfare sezionali, i gagliardetti tra cui spicca l'alfiere Ermanno Tavecchio di Maslianico: 99 anni a dicembre!!!

Nel corteo un altro striscione che dice "Alpini a 20 anni, Alpini per sempre", a ricordare che quando uno indossa il cappello alpino ha sempre i valori che ha abbracciato a 20 anni: non c'è differenza di età, si è alpini e commilitoni tutti e per sempre.

Non si può dimenticare lo striscione che cita: "Amis ve raccomandandi la mia baracca", l'appello che rivolse Don Carlo Gnocchi, oggi Beato, ai suoi alpini.

Come non ricordare poi nella sfilata che, con Teresio Olivelli e Don Gnocchi, la Sezione di Como vanta due Beati: due persone che hanno dedicato la loro vita agli altri e che a distanza di anni valorizzano il tema dell'Adunata.

Per la Sezione di Como avere due Beati, di cui uno: Teresio Olivelli, è insignito di medaglia d'oro al Valore Militare è non solo un onore ma anche una responsabilità morale.

Conclusa la sfilata rientriamo in hotel perché l'esperienza dell'anno precedente, ci fa optare per una doccia calda ed una buona cena prima della partenza, che avverrà il lunedì mattina, dopo una buona ed abbondante colazione.

Ormai Vicenza è anche un po' nostra e i saluti sono sempre un po' malinconici ... ma appena saliti sul pullman, l'aria torna festosa: tutti sono soddisfatti, tutti hanno apprezzato la compagnia, l'accoglienza della città e della gente ma ormai siamo arrivati a casa e l'appuntamento è per "Biella 2025"!!!

Paolo Nava



La difficoltà di guardare avanti...

Sono consapevole di avventurarmi su un terreno scivoloso, che persone più preparate di me hanno affrontato, ma lo faccio con l'animo dell'Alpino quindi con il rispetto di tutti ma con il coraggio di professare il mio pensiero.

Ancora oggi la manifestazione del XXV Aprile viene vista come qualcosa di divisivo. La guerra di Liberazione è stata una guerra civile, crudele e cruenta, al termine di una nefanda dittatura. Ma non solo. Negli anni successivi al 25 aprile 1945 l'idea stessa di Liberazione è stata smembrata dai vincitori. Tutti ne volevano la paternità. Un pezzo di gloria, una medaglia che coprisse il peccato di una generazione che per un ventennio aveva certo subito ma per lo più tollerato una dittatura pusillanime perché questo è il Paese dei successi con mille padri e delle sconfitte orfane. Così che la verità storica è stata sepolta sotto l'ideologia di partito, la faziosità dei vincitori, l'arroganza della propaganda.

I partigiani si sono moltiplicati, l'importanza dell'esercito italiano ricostituito sotto il comando alleato è stata frettolosamente dimenticata, il ruolo dei veri liberatori del Paese, le forze Anglo-americane, opacizzato sotto la polvere della storia.

E cosa rimane: ci rimane l'annuale ritorno alle polemiche, i distinguo, i nostalgici e forse ancora peggio l'indifferenza di chi va in gita senza pensare perché il 25 aprile non si lavora. Ma ci chiediamo quale è il vero senso del XXV Aprile? Non per noi che abbiamo avuto la fortuna di avere i nonni che ci hanno raccontato, spesso con dolore e imbarazzo, cosa fosse la dittatura, la guerra, l'Italia divisa, ma per i nostri

figli e nipoti, generazionalmente distanti, tecnologicamente improntati al futuro e civilmente immaturi cresciuti da una scuola che insegna la raccolta differenziata e non la Storia Patria. Perché la storia è ciclica, senza conoscere gli errori del passato sarà difficile riconoscere gli errori del futuro. Cosa dobbiamo tramandargli?

Il valore dell'antifascismo è un valore degli Italiani e non ha colore o parte politica. La pluralità della Liberazione deve diventare un messaggio di civiltà. Sono state le forze laiche, cattoliche, socialiste a dare vita alla Resistenza e tra questi moltissimi Alpini che tornati dai fronti Greco Albanese e Russo rifiutarono la Repubblica di Salò e salirono sui monti. I soldati e ufficiali dell'Esercito e tra questi moltissimi Alpini che si sono uniti ai reparti regolari combattendo al fianco degli Alleati risalendo l'Italia paese per paese, contrada per contrada. E gli Alleati Angloamericani, e questo è un argomento di incredibile attualità perché nel 1945 come nel 2024 di fronte ad un antagonista potente e aggressivo non ci si può difendere da soli e questo non è un discorso da guerrafondai ma di convivenza civile e solidale.

L'invito per tutti è di lasciare indietro quello che ci divide e di improntare il XXV Aprile al ricordo di quanti hanno sacrificato la vita per la Libertà al di là di colori e canzoni e vivere la ricorrenza con le associazioni, le scuole, la cittadinanza, il nostro essere comunità ed è questo il valore da tramandare ai nostri ragazzi. La solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà. L'interesse per l'educazione dei più giovani. La partecipazione al mondo del volontariato, il nostro essere Italiani.

Kristian Fiore

Il Coro Gruppo Alpini Canzo cerca TE

(parte seconda...)

Come scritto al termine dell'articolo pubblicato nell'ultimo New Lapis, la caccia continua..... il Coro Gruppo Alpini Canzo è ancora alla ricerca di nuovi coristi per ampliare le proprie sezioni, specialmente quelle dei bassi e dei baritoni. Purtroppo dei due nuovi coristi arrivati, uno, nonostante l'interesse, si è reso conto che per difficoltà lavorative non riusciva a presenziare alle prove, quindi suo malgrado ha rinunciato. Nel frattempo si sono presentati altri tre nuovi potenziali coristi, un basso e due baritoni, tutti e tre molto giovani.

Per cui degli attuali quattro nuovi coristi, possiamo contare su tre elementi che sono presenti in modo costante, il quarto, nonostante il suo interesse, ha un po' di difficoltà a partecipare alle prove, dato che frequenta le scuole serali e spesso non riesce ad arrivare in tempo, speriamo che si possa trovare una soluzione.

Debbo dire che l'introduzione dei nuovi elementi ha dato una ventata di freschezza alla nostra compagine, l'umore durante le prove è più gioioso: inoltre è accaduta una cosa piacevole, alcuni dei "vecchi" coristi hanno preso sotto le proprie ali questi nuovi arrivi per trasmettere la loro conoscenza e far sì che imparino quanto prima il nostro repertorio.

A volte sembra di essere in un pollaio con le chioce che accudiscono i pulcini.

Questo è lo spirito che dovrebbe avere un coro, attenzione verso gli altri senza lasciare indietro nessuno, in quanto non siamo dei solisti, ma una squadra, dove il singolo si integra con l'altro per ottenere un risultato di gruppo, cioè un CORO.

Ora il coro è così composto nove tenori primi, otto tenori secondi, cinque-sei baritoni, sette bassi. E' evidente che è necessario cercare altri coristi, in quanto in caso di defezioni, per ovvi moti-



vi, ci potremmo trovare in difficoltà nell'avere un equilibrio tra sezioni e questo inoltre potrebbe creare qualche problema nella realizzazione di concerti. Per cui la Caccia continua.....

Programmi futuri del coro

Questi ultimi mesi sono serviti per poter rinfrescare il nostro repertorio che si era un attimo fossilizzato con i canti legati ai 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini, canti molto belli, ma tristi legati alle vicissitudini della guerra. Ovviamente il lavoro è stato lungo, in quanto è nostra volontà presentarci preparati ai prossimi appuntamenti con il pubblico, avendo anche un programma più leggero.

Il prossimo 15/06/24 alle ore 21,00 (probabilmente quando leggeremo questo numero del New Lapis sarà già passato) terremo un concerto in una delle chiese plebane più antiche del Triangolo Lariano: la Chiesa romanica dedicata a Sant'Eufemia, in Erba.

La serata sarà dedicata a favore dei servizi per persone con disabilità della Cooperativa sociale "Noi Genitori" di Erba che ha aderito con entusiasmo alla nostra proposta.

L'intero ricavato della serata, ottenuto dalle donazioni del pubblico, dalla vendita dei nostri CD e del libretto "la penna, il dovere, il canto" sarà devoluto alla cooperativa Noi Genitori: la direttrice della cooperativa auspica che questa serata non sia l'unica ma che si possano proporre in futuro anche altre iniziative.

Il mese di Luglio ci vedrà impegnati in due eventi: il primo sa-



Il Coro a S. Eufemia



bato 6/7 alle ore 18,30 presso la Chiesa Santuario San Miro al Monte in Canzo dove accompagneremo la S. Messa in ricordo dei defunti del Gruppo Alpini Canzo "andati avanti"

Il secondo evento giovedì 18/7 ore 21,00 presso il teatro di Galbiate (Lc) dove apriremo i festeggiamenti per il centenario di fondazione del Gruppo Alpini di Galbiate. Per il nostro coro sarà una grande opportunità in quanto potremo esibirci e farci conoscere in una nuova sezione alpina, quella di Lecco, che normalmente è territorio incontrastato del Coro Grigna. Facciamoci onore.....

Il mese di Agosto porterà il meritato riposo, tutti in sandali, braghette corte, costume da bagno (naturalmente ascellare) ed occhiali da sole.

Settembre sarà il mese dei festeggiamenti per il Centenario di fondazione del nostro Gruppo Alpini Canzo. Noi, in quanto coro del Gruppo Alpini Canzo, faremo la nostra parte.

Inizieremo giovedì 12 con la serata "Notte Alpina" in Canzo che vedrà la partecipazione oltre al nostro, di altri due cori: la Corale Bilacus di Bellagio ed il coro Edda Righetto di Erba.

Sarà un'opportunità per i canzesi e per i non residenti di ascoltare tre tipologie differenti di canti in vari punti del paese.

Quasi sicuramente alla fine della serata ci sarà un momento nel quale i tre cori si esibiranno insieme cantando dei brani.

Un'apoteosi..... Sperando nel bel tempo.

Domenica 15 accompagneremo la Santa Messa del Centenario che si terrà al Parco Barni di Canzo, oltre naturalmente a sfilare per le vie del paese.

Sicuramente ci ricorderemo di questo nostro e ribadisco "nostro" Centenario.

A questo punto mi fermo, vi aspetto con altre notizie al prossimo New Lapis.

Claudio Tremolada

Polpo arrostito con condimento agrodolce

Se vi piace il polpo arrostito, provatelo con questo insolito condimento agrodolce con cetrioli e ciliegie. Ecco come prepararlo con la nostra ricetta

Tempo di preparazione: 1h 20min

Ingredienti per 4 porzioni

800 g polpo
200 g ciliegie
100 g aceto bianco
1 cetriolo
alloro
maggiorana
timo
aceto balsamico
zucchero
burro
olio extravergine di oliva
sale
burro

BACHECA

dal 30/06 al 07/07

Campo Scuola in Val d'Intelvi

6 Luglio

S. Messa a S. Miro
in ricordo dei defunti del Gruppo
Benedizione del nuovo
gagliardetto del Centenario

7 Luglio

Raduno Val D'Intelvi

18 Luglio

Coro a Galbiate

12 Settembre

Serata "Notte Alpina"
Premio Bruno Tavecchio

15 Settembre

Raduno del Centenario

Procedimento

Pulite il polpo e lessatelo (partendo da acqua fredda) con una foglia di alloro, per circa 20 minuti dal bollore. Quindi spegnete il fuoco e lasciatelo raffreddare nella sua acqua. Sbucciate il cetriolo, eliminate i semi, tagliatelo a dadini molto piccoli e raccoglieteli in una ciotola. Salateli e lasciateli sgocciolare per 30 minuti, quindi strizzateli.

Portate a bollore l'aceto bianco e versatelo sui cetrioli. Lasciateli insaporire per 10-15 minuti.

Sciogliete 50 g di burro con 1 cucchiaio di zucchero e una presa di sale per 2 minuti. Aggiungete le ciliegie e rosolatele mescolandole per 30 secondi, bagnate con 3 cucchiaini di aceto balsamico, 1 mestolino di acqua e lasciate cuocere per 1 minuto. Togliete metà delle ciliegie, che terrete intere, e cuocete le altre ancora per 1 minuto.

Spegnete, snocciate le ciliegie più cotte e frullatele con il sugo di cottura, ottenendo il condimento.

Tagliate i tentacoli del polpo e arrostiteli a fuoco vivo con un velo di olio, per 3-4 minuti, con maggiorana e timo. Serviteli con il cetriolo all'agro, il condimento di ciliegie, i frutti tenuti da parte. Completate a piacere con ciliegie fresche e qualche foglia di insalata.

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio
Gruppo Alpini Canzo - Via Meda, 40

anno 24 - n. 2 - GIUGNO 2024

Responsabile: Serafino Rizzi

Comitato di Redazione: Kristian Fiore,
Stefano Viganò, Claudio Tremolada

Foto: Stefano Viganò, Kristian Fiore

Impaginazione grafica: Roberta Manzoni

Stampa: Grafica Colori - Merone

e-mail: canzo.como@ana.it

Seguici su:



Visita il nostro sito:

www.anacanzo.altervista.org